



Presentano



Alla corte di Ruth - RBG

di Betsy West e Julie Cohen

USA, 2018, 97'

Nominato agli Oscar® 2019 come miglior documentario

In sala dal 15 luglio

con Wanted Cinema e Feltrinelli Real Cinema

CREDITS

Regista	Betsy West and Julie Cohen
Produttori	Betsy West and Julie Cohen
Montatore	Carla Gutierrez
Direttore della fotografia	Claudia Raschke
Produttori esecutivi	Amy Entelis, Courtney Sexton
Colonna sonora	Miriam Cutler
Post produzione	Katia Maguire
Grafica	Kook Ewo, Ronan Guitton, Lauriane Bernat

SINOSI

All'età di 85 anni, Ruth Bader Ginsburg, seconda donna a essere stata nominata tra i nove componenti della Corte Suprema degli Stati Uniti, è diventata un'icona inaspettata della cultura pop grazie alla sua dedizione all'attività giudiziaria e legale. Nonostante ciò, il suo percorso e il suo impegno sono rimasti, finora, in gran parte sconosciuti anche ad alcuni dei suoi più grandi fan. Il documentario *Alla corte di Ruth - RBG* esplora la vita e la carriera di Bader Ginsburg e le sue lotte per i diritti delle donne che l'hanno portata ad affermarsi come esempio di emancipazione civile.

NOTE DI REGIA

Tre anni fa, nel gennaio 2015, abbiamo avuto l'idea di realizzare un lungometraggio su Ruth Bader Ginsburg. In passato, entrambe abbiamo intervistato separatamente la Giudice per altri progetti e ammirato il suo lavoro pionieristico per i diritti delle donne. Tutto questo è accaduto prima che il suo nome risuonasse ovunque con l'appellativo di "Notorious RBG", grazie ai Millennial che hanno esaltato le sue virtù su Twitter e Tumblr, facendo scorta di magliette e borse in tessuto con la stampa RBG e, in casi estremi, facendosi tatuaggi – grandi, permanenti, multicolore – del suo viso.

Così, un giorno, parlando del fenomeno RBG ci siamo dette: "dobbiamo fare un documentario su la Giudice Ginsburg!". RBG stava infatti "vivendo il suo momento di gloria", ma quello che non avevamo capito mentre documentavamo la sua vita straordinaria, era che quel momento si sarebbe trasformato in qualcosa di più grande e più importante.

Lavorando con un team di donne nei migliori ruoli creativi ed esecutivi, abbiamo iniziato le riprese a giugno 2016, facendo del nostro meglio per tenere il passo con il programma frenetico di Ruth Bader Ginsburg. L'abbiamo filmata nel suo ufficio, in vacanza con la sua famiglia e durante le sessioni di allenamento con il suo personal trainer. Abbiamo anche iniziato a rintracciare le storie drammatiche dei clienti che rappresentava. A quel tempo, era perfettamente legale discriminare sulla base del sesso e la brillante strategia legale di RBG ha portato a cinque decisioni

rivoluzionarie, che hanno finalmente posto sullo stesso piano le donne e gli uomini di fronte alla legge.

In seguito ai cambiamenti che RBG ha apportato a favore delle donne lavoratrici, non abbiamo potuto fare a meno di pensare quanto lontano siamo arrivati. Eppure, nonostante questo, nel corso della realizzazione del film, uomini di potere si sono rivelati dei molestatori sessuali, rendendo chiaro quanto ancora bisognerebbe ancora battersi.

Abbiamo preso a cuore l'approccio della Giudice Ginsburg al sessismo e alle avversità. Quando, dopo essersi laureata in Giurisprudenza con il massimo dei voti non riuscì a trovare un lavoro, ricordò il consiglio di sua madre: "la rabbia è una perdita di tempo". Alla fine, è stata in grado di usare le sue formidabili abilità legali per lottare per la giustizia e per le donne, una lotta che ha continuato per cinquant'anni.

L'impegno incessante di RGB è a favore non solo dell'uguaglianza di genere ma anche delle istituzioni democratiche che proteggono i diritti di tutti i cittadini. Non c'è da stupirsi che sia un'icona del nuovo millennio.

Incontrare RBG di persona è un'esperienza segnante. La sua voce è dolce, ma le sue parole sono così chiare e accuratamente scelte che ti ritrovi "inchiodato". Dopo l'elezione di Donald Trump, la reazione più frequente quando raccontavamo alla gente del film è stata: "Come va la sua salute? Sta bene?". Vogliamo che il pubblico veda da sé "Notorious RBG" in azione, rimanere sveglia fino a tarda notte mentre crea enigmatici dissensi o svolge gli esercizi, gli squat e le flessioni che la mantengono in forma per continuare a fare il lavoro che ama.

BIOGRAFIE

Ruth Bader Ginsburg, Giudice della Corte Suprema (U.S.)

Ruth Bader Ginsburg, nata a Brooklyn il 15 marzo 1933, ha sposato Martin D. Ginsburg nel 1954, dando alla luce due figli, Jane e James. Ha frequentato l'Università di Cornell e la facoltà di Giurisprudenza ad Harvard, completando i suoi studi presso la Columbia. Dal 1959 al 1961 ha prestato servizio come impiegata legale presso l'onorevole Edmund L. Palmieri, giudice del tribunale distrettuale degli Stati Uniti per il distretto meridionale di New York. Dal 1961 al 1963 è stata ricercatrice associata e poi direttrice del Columbia Law School Project. È stata professore di giurisprudenza presso l'Università di Rutgers dal 1963 al 1972, della Columbia dal 1972 al 1980, e membro presso il *Center for Advanced Study in Behavioral Sciences* di Stanford dal 1977 al 1978. Nel 1971, è stata determinante nel lancio del *Women's Rights Project* dell'American Civil Liberties Union, ed è stata consigliere generale dell'ACLU dal 1973 al 1980, e nel National Board of Directors dal 1974 al 1980. È stata nominata Giudice della Corte d'Appello degli Stati Uniti per il Circuito del Distretto di Columbia nel 1980. Il presidente Clinton l'ha nominata giudice associato della Corte Suprema il 10 agosto 1993.

Betsy West, regista e produttrice

Betsy West è una pluripremiata regista, giornalista e insegnante. Dopo essersi laureata alla *Brown University*, Betsy ha conseguito un master in comunicazione presso la *Syracuse University*. Nel 2007 è entrata a far parte della facoltà di giornalismo della *Columbia University*, dove insegna

Professional Practice in Media and Society. È stata produttrice esecutiva del documentario e del progetto digitale *Makers*, del documentario *The Lavender Scare* (2017) e del cortometraggio doc *4%: Film's Gender Problem* (2016) ed è una delle direttrici della casa di produzione *Storyville Films*. Produttrice esecutiva da oltre due decenni presso *ABC News*, Betsy West ha ricevuto ventuno *Emmy Awards* e due *duPont-Columbia Awards* per il suo lavoro su *Nightline*, *PrimeTimeLive* e il programma documentario *Turning Point*, di cui è stata produttrice esecutiva. Come vicepresidente senior di *CBS News* dal 1998 al 2005, ha supervisionato *60 Minutes* e *48 Hours* ed è stata responsabile del documentario *CBS 9/11*, vincitore del *Primetime Emmy Award* nel 2002.

Julie Cohen, regista e produttrice

Julie Cohen ha diretto e prodotto otto lungometraggi, tra cui *The Sturgeon Queens*, proiettato nel 2015 alla Berlinale; *American Veteran*, che ha partecipato a 20 festival e ha vinto il *Panavision Showcase Award 2017* per i cineasti di New York e *I Live to Sing* vincitore dell'*Emmy Award for Best Arts Program* nel 2014. Prima di fondare la sua casa di produzione *Better Than Fiction*, Julie Cohen è stata una produttrice dello staff di *NBC News* per nove anni, dove ha vinto l'*Individual Achievement Award* per il miglior produttore di notizie assegnatole dall'*American Women in Radio and Television*. Negli anni '90 ha creato e prodotto il programma settimanale di Court TV *Supreme Court Watch*. Julie si è laureata all'Università di Colgate, ha conseguito un master presso l'Università di Yale, dove attualmente è professore a contratto.

Wanted Cinema è una società di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento.

Un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Tra questi: *Il giovane Karl Marx*, *Lucky*, *David Lynch. The art of life*, *I am not your negro*.

Nel 2016 partecipa a un bando di crowd-funding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà meritevoli di essere supportate: la campagna è vincente e vede la nascita del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale.

Tutti i nostri titoli: <http://wantedcinema.eu/catalogo/>